

SENATO DELLA REPUBBLICA

Interrogazione orale con carattere d'urgenza (ex Art. 151 del regolamento)

VALENTINI, AMATI

Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Premesso che:

sulle dichiarazioni rilasciate alla stampa dalla Dirigente Scolastica del Liceo Ginnasio Statale Virgilio di Roma, in merito alla situazione interna dell'istituto;

il Liceo Ginnasio Statale Virgilio di Roma è tra i più antichi e prestigiosi Istituti di istruzione superiore della Capitale;

Secondo i dati forniti da Eduscopio.it, il portale della Fondazione Agnelli, la qualità della offerta formativa colloca nel 2017 il Virgilio al primo posto tra i licei scientifici romani (quarto nel 2016), e al decimo tra i licei classici (ottavo nel 2016);

in data 7 ottobre 2017 il liceo è stato colpito da un crollo di parte del tetto;

successivamente, dal 15 al 21 ottobre, la scuola è stata occupata dagli studenti, con lo scopo di porre l'attenzione sulle problematiche della gestione della scuola e della edilizia scolastica. Conseguentemente l'attività didattica è rimasta sospesa in tale periodo;

al termine dell'occupazione la Dirigente Scolastica Prof.sa Carla Alfano (di seguito Preside), ha inviato alle famiglie una comunicazione in cui richiedeva una esplicita dissociazione dalla occupazione per ottenere la giustificazione della assenza dalle lezioni dei propri figli. Tale richiesta non veniva condivisa da molti genitori, ed il Rappresentante dei genitori nel Consiglio di Istituto proponeva una diversa formulazione, meno divisiva tra gli studenti;

in data 18 novembre è stata pubblicata dal Corriere della Sera a pag. 19, a firma Rinaldo Frignani, una intervista alla Preside nella quale la stessa, nominata alla reggenza dell'Istituto da soli due mesi, definisce la situazione interna al Liceo con toni estremamente gravi, descrivendo un *clima mafioso* istaurato da un gruppo di studenti facenti parte del "*fantomatico Collettivo*" (che ha ottenuto alle elezioni dei rappresentanti degli studenti circa 1000 voti, il 94%);

afferma la Preside che esempio di tale clima sarebbero "*...le bombe dei giorni scorsi*" riferendosi a due presunte bombe carta fatte esplodere in cortile durante la

ricreazione nei giorni precedenti, ed aggiungendo, come altri esempi di tale clima mafioso: "...Come scagliare il pallone con violenza contro altri studenti o fumare in faccia agli insegnanti. Significa: comandiamo noi, controlliamo il territorio";

ancora la Preside descrive i ragazzi che accusa di essere mafiosi come "una minoranza di soggetti che comanda su una maggioranza silenziosa... ce ne sono anche di 14 anni. Intimidiscono compagni e adulti..." e aggiunge che i genitori "...sono come i loro figli, che manipolano qualsiasi episodio...", e quando gli insegnanti mettono note sul registro "...ci sono genitori che glielie fanno togliere o che ricorrono al Tar contro le bocciature. E vincono...", affermazione gravissima perché insinua il dubbio che ci siano Magistrati del Tar complici del descritto "sistema mafioso!";

la Preside Carla Alfano, intervistata da Massimo Gramellini nel programma «Le parole della settimana» sabato 18 novembre su Rai3, rincarava la dose con affermazioni ancora più gravi, accusando i ragazzi di aver, con la condiscendenza dei genitori, trasformato la scuola in un "porto franco" in cui si spaccia droga pesante "eroina", in un clima di "omertà paurosa";

afferma testualmente la Preside: "**...noi adesso vediamo i filmati della mafia, ora è morto Riina, o Ostia, quello che dà le testate, ma veniamo qui al Virgilio!**", descrivendo gli episodi che accadono nella scuola da lei diretta paragonabili ai crimini della peggiore criminalità organizzata che ha ucciso uomini politici, magistrati, funzionari di polizia e tanti altri rappresentanti delle Istituzioni e semplici cittadini;

descrive gli episodi accaduti come momenti di "guerriglia";

infine, interrogata dal giornalista sui nomi dei ragazzi "mafiosi" e dei loro genitori conniventi, risponde "...le ho parlato di professori universitari, giornalisti, onorevoli deputati e senatori, di persone che hanno incarichi anche all'interno del Governo, e magistrati...". Cita anche un caso in cui un magistrato sarebbe intervenuto (senza indicare su chi) per fare revocare una sospensione ad uno studente;

nonostante fosse stata sollecitata a farlo, in nessuna delle dichiarazioni rese dalla Preside con tanta nettezza è stato indicato un solo nominativo di studenti genitori magistrati o altri personaggi che sarebbero coinvolti in questo "sistema mafioso" che governerebbe la scuola con metodi paragonabili a quelli di Riina o della malavita organizzata di Ostia;

il 19 novembre il direttore dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio, Gildo De Angelis ha dichiarato al quotidiano Il Messaggero che «**Il liceo Virgilio dovrebbe essere chiuso e gli studenti dovrebbero essere ridistribuiti su altre scuole**»;

in pari data Daniela Buongiorno (Presidente del Consiglio di Istituto del Liceo Virgilio) Roberto Caracciolo, Valentina Casavola, Franca Morreale (Rappresentanti dei genitori al Consiglio di Istituto) rendevano pubblica una Lettera aperta a insegnanti, genitori e

studenti, in cui stigmatizzano l'operato della Preside definendola una "aggressione mediatica al Virgilio";

si legge in tale lettera aperta: "...Affermazioni spropositate, approssimative, distorte e diffamatorie. Siamo atterriti dalla narrazione che si fa del nostro liceo, degli studenti e delle famiglie. Non ci riconosciamo in essa e non ne comprendiamo il senso. Ascoltiamo storie inverosimili di genitori che approvano il consumo di cocaina. Notizie gonfiate e confuse su cui riceviamo informazioni frammentate: un allarme antincendio che scatta diventa un episodio da prima pagina, attribuito senza esitazione a un disegno criminale; l'esplosione di un petardo, o bomba carta, diventa un atto intimidatorio. Nessuno intende negare che nel Virgilio, come in altre scuole, ci siano problemi disciplinari importanti a cui è indispensabile trovare soluzioni e risposte efficaci. Altro è parlare di criminalità e cultura mafiosa...";

Considerato che:

Le dichiarazioni rese dalla Preside e sopra riportate, nel descrivere la situazione interna al Liceo, contengono affermazioni estremamente gravi, non circostanziate né sorrette al momento da alcun riscontro effettivo, in particolare circa il clima generale di intimidazione e di violenza quotidiana che renderebbe a suo dire impossibile garantire la sicurezza di studenti e corpo docente ancor prima che il regolare svolgimento dell'attività didattica;

il paragone contenuto in tali dichiarazioni con i peggiori criminali mafiosi che si sono macchiati dei più efferati crimini che hanno scosso alle radici le Istituzioni e la convivenza democratica del nostro paese è di una evidente gravità, e del tutto inappropriato qualsiasi siano gli episodi accaduti;

le medesime dichiarazioni contengono accuse gravissime di analoghi atteggiamenti intimidatori e di favoreggiamento verso gli studenti "mafiosi" che sarebbero stati messi in atto dai loro genitori, che sarebbero "*come loro*", indicati come *professori universitari, giornalisti, onorevoli deputati e senatori, persone che hanno incarichi anche all'interno del Governo, e magistrati*, accuse che se non fossero vere integrerebbero gli estremi di reati gravissimi gettando discredito sulle Istituzioni, ed avrebbero certamente rilevanza sul piano disciplinare;

la gravità di tali affermazioni richiedono una immediata verifica della loro veridicità al fine di escludere od accertare una responsabilità disciplinare dell'autrice delle stesse;

sia le affermazioni della Preside che quelle del direttore dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio, sopra riportate, alimentano un clima di ingiustificato allarmismo e vanno nella direzione esattamente opposta allo spirito del comunicato del Ministro diffuso in data 19 novembre, in cui si chiede un impegno congiunto di tutte le istituzioni per

restituire serenità alla comunità di studenti genitori ed insegnanti, anche al fine di arginare "la fuga di studentesse e studenti che stanno chiedendo il nulla osta per cambiare Istituto". Circostanza quest'ultima che al momento non risulta confermata alla scrivente, ma che ove si fosse effettivamente già verificata, sarebbe conferma ulteriore e definitiva circa gli effetti devastanti delle dichiarazioni suddette, e della immediata necessità di una loro immediata radicale smentita.

Si chiede di sapere dal Ministro

quali iniziative il Ministro abbia intrapreso o abbia intenzione di intraprendere per garantire il ripristino del dialogo tra le componenti della comunità scolastica e soprattutto la rimozione degli ostacoli a tale dialogo;

quale sia il giudizio del Ministro sulla gravità delle dichiarazioni della Preside, e quali iniziative abbia intrapreso o abbia intenzione di intraprendere per una immediata verifica della loro veridicità al fine di escludere od accertare una responsabilità disciplinare dell'autrice delle stesse;

quale sia il giudizio del Ministro sulla gravità delle dichiarazioni del direttore dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio, e quali iniziative abbia intrapreso o abbia intenzione di intraprendere per una immediata verifica al fine di escludere od accertare una responsabilità disciplinare dell'autore delle stesse;

quali iniziative il Ministro abbia intrapreso o abbia intenzione di intraprendere per garantire la effettiva conoscenza da parte dei Dirigenti Scolastici delle norme che prevedono la repressione delle forme di criminalità organizzata, a partire dall'art.416 bis codice penale, che definisce l'associazione mafiosa, al fine impedire l'uso improprio di tale termine, che comporterebbe inevitabili gravi conseguenze analoghe a quelle descritte.